**Cosa sono la valutazione e le prove autentiche**

**La valutazione tradizionale tende a valutare quello che l'alunno conosce, verificando la “riproduzione” ma non il processo del suo apprendimento, non la “costruzione” e lo “sviluppo” della conoscenza e neppure la “capacità di applicazione reale” delle conoscenze possedute.**

Anche la valutazione tradizionale italiana, pur essendo molto variegata e diversificata, ha lo scopo di “*verificare l'apprendimento da parte dello studente di una conoscenza trasmessa dall'insegnante*” (Comoglio, 2002).
Il prof. M. **[Comoglio](http://www.apprendimentocooperativo.it/?ida=5974)**che, per primo, ha studiato e portato in Italia le teorie di **Wiggins** riporta nel suo lavoro alcune delle definizioni del concetto di valutazione alternativa, che egli chiama anche “autentica” proprio per rimarcare la inautenticità delle verifiche fatte mediante i test.

Comoglio ripropone il pensiero di Grant Wiggins (1993) di una “valutazione alternativa” in sostituzione di quella tradizionale, una valutazione che **verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa”**, fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento.
La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa si capisce se gli studenti sono in grado di usare in modo intelligente ciò che hanno appreso. In sintesi si passa dalla dimensione di valutazione della conoscenza alla valutazione della comprensione.

 Si richiede, cioè, una verifica attraverso una prestazione e non attraverso un test: una prospettiva nuova e diversa.
**Winograd & [Perkins](http://www.apprendimentocooperativo.it/?ida=11210)**(1996) scrivono: «L'intento della “valutazione autentica” è quello di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La “valutazione autentica” scoraggia le prove “carta-e-penna” sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento. Nella “valutazione autentica”, c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante».

Uno degli obiettivi finali di questo tipo di valutazione è, chiaramente, l'inserimento degli studenti nella vita reale dove non devono portare cumuli di nozioni bensì competenze ed abilità definite e finalizzate. Si può conoscere molto bene il funzionamento di una macchina, ma poi si può non saperla guidare nel traffico della città.
**La valutazione autentica o alternativa si fonda quindi anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.**

Wiggins (1998) spostando l'attenzione sul principio di comprensione definisce le due caratteristiche principali che rendono la valutazione “autentica” o “educativa”:

- la valutazione dovrebbe essere intenzionalmente progettata per insegnare (non solo misurare)
- la valutazione dovrebbe fornire a tutti gli studenti e ai loro insegnanti un ricco e utile feedback.
Le teorie dell'apprendimento autentico, del costruttivismo o del costruttivismo sociale dimostrano che gli studenti comprendono e assimilano in misura maggiore quando hanno a che fare con situazioni reali rispetto a quanto devono apprendere in situazioni decontestualizzate.

**Chiunque voglia approfondire l’argomento può consultare i documenti pubblicati sul sito della scuola (tra le news, in alto a destra dell’homepage) oppure visitare i siti web consigliati i cui link sono presenti nella stessa sezione.**

Un esempio di prova autentica

|  |
| --- |
| C:\Users\MariaRaffaela\Desktop\esempio di prova autentica.jpg |
| C:\Users\MariaRaffaela\Desktop\item1.jpg |
| C:\Users\MariaRaffaela\Desktop\item2.jpg |
| C:\Users\MariaRaffaela\Desktop\item3.1.jpg |
| C:\Users\MariaRaffaela\Desktop\item3.2.jpg |